

RASSEGNA STAMPA
del
28/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2011 al 28-07-2011

28-07-2011 Alto Adige triplice sirena, panico per un falso allarme - davide pasquali	1
27-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Val Vedetta nel mirino Rischio frane addio	2
28-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Il Broletto si schiera a difesa del campo di volo	3
28-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) La frana delle polemiche ora approda al Senato	4
28-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Adolescenti pigri, il Broletto lancia il progetto S.P.O.R.T	5
27-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Provincia, rigassificatore e nanotecnologie al voto	6
27-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Scout persi salvati, choc anafilattico	7
27-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Soccorso alpino, 220 mila euro	8
27-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) «Profughi bravissimi» Bonus da 200 euro	9
28-07-2011 Corriere delle Alpi soccorso una ricercatrice di funghi	10
28-07-2011 Corriere delle Alpi telefonini muti, colpa del temporale	11
28-07-2011 Corriere delle Alpi al nord l'estate non arriva - barbara cangiano	12
28-07-2011 Corriere delle Alpi soccorso una donna	13
28-07-2011 Il Corriere di Como Il Comune di Brienno avrà i fondi per la ricostruzione	14
28-07-2011 L'Eco di Bergamo Via Tasso, patto con gli alpini per le emergenze	16
28-07-2011 L'Eco di Bergamo Protezione civile Alpini in prima linea	17
28-07-2011 La Gazzetta di Mantova sermide, la terra trema ancora	18
28-07-2011 La Gazzetta di Mantova in breve	19
27-07-2011 Il Gazzettino (Belluno) Grande esodo, scende in strada la Protezione civile	20
27-07-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, il gruppo locale incontra il vicepresidente Ciriani	21
27-07-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Tre interventi urgenti contro gli allagamenti	22
27-07-2011 Il Gazzettino (Pordenone) SAN GIORGIO - Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, si è recato in visita a San Giorgi...	23
27-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Dopo le scosse di terremoto che hanno colpito l'alto Polesine, in particolare Castelmasa, l'attenzi...	24
27-07-2011 Il Gazzettino (Treviso)	

Questa sera le prime adesioni per il nucleo di Protezione civile	25
27-07-2011 Il Gazzettino (Treviso) ASOLO - (gz) Una grande manifestazione di sensibilizzazione sul lavoro del volontariato d'intervento...	26
27-07-2011 Il Gazzettino (Treviso) Vie ferrate, prevenzione e sicurezza in montagna	27
27-07-2011 Il Gazzettino (Udine) Rifugiati, piano per farli lavorare	28
28-07-2011 Giornale di Brescia Nuovi arrivi senza sosta: in 19 tra città e hinterland	29
28-07-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Alpini e Provincia: firmata l'intesa per gestire insieme le emergenze	30
28-07-2011 Il Mattino di Padova protezione civile intercomunale il sì di carceri e vighizzolo	31
28-07-2011 Il Mattino di Padova via le transenne a castelnuovo - gianni biasetto	32
27-07-2011 Il Messaggero Veneto san giorgio, 150 mila euro per prevenire gli allagamenti	33
28-07-2011 Il Messaggero Veneto scuole sotto controllo gli studenti si ribellano	34
28-07-2011 Il Messaggero Veneto recuperato cabinato affondato nel tagliamento	35
28-07-2011 La Nuova Ferrara il terremoto fa ancora paura	36
28-07-2011 La Nuova Venezia aiuti ai volontari ma è una truffa	37
28-07-2011 Il Piccolo di Trieste muggia, il comune vuole acquistare i terreni della frana	38
28-07-2011 Il Piccolo di Trieste freddo e temporali al nord l'estate non arriva	39
28-07-2011 La Provincia Pavese costa de' nobili premia i volontari del paese	40
28-07-2011 La Provincia di Como BRIENNOPer individuare le cause del disastro della valle Canova che ha arrecato danni di notevole entità al centro storico è necessario risalire tutto il versante della montagna ch	41
28-07-2011 La Provincia di Como Villa Saporiti stanziata subito 500mila euro	42
28-07-2011 La Provincia di Lecco L'ex baretto al Soccorso alpino, salta l'intesa	43
28-07-2011 La Provincia di Varese La città accoglie sei profughi «Ospitalità coperta sino a fine anno»	44
27-07-2011 Quotidiano del Nord.com Impianti eolici, da biogas, da biomasse e idroelettrici: ecco le linee guida regionali	45
27-07-2011 Quotidiano del Nord.com Maltempo: in arrivo temporali sull'Emilia-Romagna	47
28-07-2011 Trentino sta male e l'elicottero non arriva	48

triplice sirena, panico per un falso allarme - davide pasquali

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Triplice sirena, panico per un falso allarme

Pigiato per sbaglio il bottone di allerta della Protezione civile

DAVIDE PASQUALI

BOLZANO. L'urlo prolungato di nove sirene in contemporanea, a volume assordante, anche più alto del solito, alle 9 e 34 di ieri mattina. Ripetuto per ben tre volte a distanza di pochi secondi. È stato sufficiente per allarmare mezza città e per gettare nel panico l'altra mezza, specialmente gli anziani: ancora ben impresso nella memoria l'urlo delle sirene di allerta bombardamenti durante la seconda guerra mondiale. Stavolta, fortunatamente, si è trattato soltanto di un errore tecnico, ma per averne certezza i bolzanini sono stati costretti a tempestare di telefonate i centralini dei numeri di emergenza. E pure quelli di giornali, radio e tv.

Sono da poco trascorse le 9 e mezzo di una tranquillissima mattinata estiva. È martedì perché, fosse stato sabato, forse l'impatto emotivo sarebbe stato minore: dopo anni di dà e dà, tutti quanti si sono abituati alla prova delle sirene al sabato mattina. Quei venti secondi quasi a mezzogiorno (11.57), se proprio spaventano ancora qualcuno, sono i turisti italiani, non abituati alle teutoniche tradizioni d'efficienza.

Martedì mattina, dunque. Qualche mese dopo Fukushima, pochi giorni dopo la strage di Oslo, e altrettanti dal rogo della stazione di Roma. Con tutti 'sti terroristi in giro... Le hanno pensate tutte, i bolzanini: fuga di gas, deragliamento di treno merci con sostanze pericolose, mega incendio da qualche parte, una frana di dimensioni bibliche, qualche azienda della Zona... Al primo suono, un poco di inquietudine e tutti a pensare: ma non è mica sabato... Al secondo, inutile negarlo, una certa apprensione. Al terzo, la quasi certezza che stavolta fossero grane vere. La spiegazione ufficiale è questa, diramata dalla Provincia (ma comunicati sono stati emessi in giornata anche da Comune e pompieri): «[...] in seguito ad alcune operazioni indispensabili di verifica e manutenzione degli impianti di allertamento presso i vigili del fuoco, è stato inviato erroneamente un segnale di prova mediante il sistema di sirene di protezione civile installato in città. Il segnale inviato ha generato anche un errore tecnico a livello informatico che ha causato la ripetizione sequenziale degli allarmi sonori emessi dalle sirene». Tradotto in italiano corrente, qualcuno ha pigiato il bottone sbagliato.

Il capoturno dei pompieri spiega: di norma si tratta di un allarme non usuale per il capoluogo, men che meno al giorno d'oggi. Dei tre suoni prolungati ci si serviva gli anni che furono, nei paesini, per allertare i vigili del fuoco volontari. Oggi, tranne in qualche località sperduta, tutti i volontari sono dotati di cercapersone. Ergo, non si è proprio abituati a sentirli, quei tre suoni lancinanti. Per essere utili, forse è bene rinfrescare il sistema di allertamento della protezione civile.

«All'inizio c'è l'allertamento: tre minuti di suono continuo; si deve accendere la radio e attendere istruzioni. Poi arriva l'allarme vero e proprio: un minuto di suono ululante; bisogna chiudere subito porte e finestre, e accendere la radio. La fine allarme consiste in un minuto di suono continuo. A quel punto, la situazione di allarme è cessata».

Il sito web del municipio, invece, spiega dell'altro: in città sono installate dieci sirene elettroniche per l'allertamento dei cittadini, nove fisse e una mobile. Si trovano tutte a Bolzano Sud e dintorni, «dunque si possono udire nei rioni Don Bosco ed Europa». A dire il vero, ieri le si è udite proprio ovunque. Anche perché il volume era più elevato del solito. Complessivamente, chiarisce il municipio, «sull'intero territorio comunale verranno installate una trentina di sirene». Nientepopodimeno. Già con 9 c'è stato quel che c'è stato... Speriamo, si augurano tutti, che in futuro non si sbagliano un'altra volta.

Val Vedetta nel mirino Rischio frane addio

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011 PROVINCIA

GIANICO. Comune e Regione stipulano una convenzione per i lavori

Val Vedetta nel mirino

Rischio frane addio

Mezzo milione di euro da Milano per un intervento che «rimuoverà» l'acqua in eccesso dal versante

Nella storia di Gianico, la Val Vedetta è considerata una «bestia nera» dal punto di vista idrogeologico. Il 1536 come il 1960 sono entrati negli annali; ma sono anche altre le date degli eventi alluvionali. Quello che nei periodi di secca è un torrentello magari un po' imprevedibile, in caso di forti piogge si trasforma in una pericolosa causa di frane. Ma adesso l'epoca dei timori dovrebbe chiudersi.

Dopo le forti precipitazioni del 2002 seguite da segnali di distacco di una frana, infatti, venne redatto un progetto per dare all'alveo una sistemazione definitiva e sicura. E nelle ultime ore, a Milano è stato fatto un ulteriore passo avanti:

l'assessore regionale al Territorio Daniele Belotti e il sindaco Mario Pendoli hanno sottoscritto la convenzione relativa al sesto «piano delle opere urgenti conseguenti agli eventi alluvionali del 2002», e Gianico si è assicurato un sostanzioso contributo: mezzo milione di euro per il consolidamento del versante e la sistemazione idraulica della Val Vedetta.

Il progetto generale per l'intero bacino prevedeva diverse fasi attuative: la prima (2005) ha visto la sistemazione di briglie e gabbionate nel tratto compreso tra la cosiddetta strada dei Tedeschi e casa Spagnoli, e nel posizionamento di piezometri e inclinometri in grado di rilevare movimenti sotterranei in testa alla valle. Poi c'è stata la modifica del tracciato della strada del Monte, con la realizzazione di un canale per il deflusso di eventuali detriti; quindi la sistemazione della sommità della frana Val Vedetta con l'alleggerimento del terreno e un «taglio di selezione».

Un ulteriore finanziamento regionale ha permesso di potenziare le arginature della sponda destra del torrente (nel 2008), tra la località Cornei e la strada del Dosso fino al confine della proprietà Arrigoni. Ora, con il mezzo milione di euro deliberato dalla Regione si potrà mettere mano a una operazione ritenuta da un vecchio studio geologico del professor Villa di basilare importanza per affrontare alla radice il problema: rimuovere dalla testa della Valle Vedetta l'acqua che si infiltra nel sottosuolo, e che in caso di forti piogge provoca lo scivolamento del terreno.

Una «emulsione» che avviene tra i 700 e i 100 metri di quota che i tecnici incaricati del progetto dovranno studiare bene, per prosciugare il fronte frana captando e incanalando l'acqua.

«Al primo punto della nostra azione di governo del territorio abbiamo sempre posto la sistemazione degli alvei torrentizi, e con le ultime opere che andremo a realizzare - commenta il sindaco Mario Pendoli - possiamo dire di aver messo in sicurezza l'intera Val Vedetta e il sottostante abitato di Gianico».

Il Broletto si schiera a difesa del campo di volo

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Giovedì 28 Luglio 2011 PROVINCIA

ARTOGNE. La visita dell'assessore alla Protezione civile Mandelli

Il Broletto si schiera

a difesa del campo di volo

Martedì scorso Fabio Mandelli, assessore alla Protezione civile e sport della Provincia di Brescia, è stato in Vallecamonica, per conoscere tutte le realtà del volontariato dell'emergenza. Nell'occasione ha visitato i gruppi di Angolo Terme, Berzo Inferiore, Darfo Boario Terme e il Centro volo nord Artogne, parte della rete della Protezione civile provinciale che conta 79 realtà, di cui ben 34 camune.

Il gruppo di Artogne sta vivendo da qualche mese delle limitazioni nell'uso del campo di volo, a opera di un soggetto privato, che sta spingendo il Centro volo Nord a cercare altrove una base operativa. La visita dell'assessore è stata l'occasione per chiedere un appoggio. «Per il Campo di volo di Artogne - ha promesso Mandelli - troveremo assieme una soluzione per il rilancio dell'attività del gruppo. Entro settembre, in qualità di assessore alla Protezione civile, mi impegno a far sedere tutti gli eventuali attori di questo progetto attorno a un tavolo, per cercare assieme una soluzione positiva per il campo di volo, che è una presenza importante nell'ambito della Protezione civile non solo camuna ma di tutta la provincia».P.M.

La frana delle polemiche ora approda al Senato

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Giovedì 28 Luglio 2011 PROVINCIA

COLLIO. Emanuela Baio (Api) è stata in Valtrompia e ora interroga

La frana delle polemiche

ora approda al Senato

E' stata di parola la senatrice di «Alleanza per l'Italia» Emanuela Baio, che sabato era S.Colombano a rendersi conto della situazione della frana che dal 16 novembre blocca la strada provinciale in prossimità del paese. Ieri ha presentato un'interrogazione urgente al Ministro dell'Interno, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Era stata accompagnata sul posto dai consiglieri di minoranza di Collio, Giuseppe Bonomini, Tina Lazzari, Daniele Lazzari. Ascoltando le loro relazione, esaminando i documenti ufficiali era rimasta sorpresa quando le era stato riferito che i fondi per l'intervento messi a disposizione da Provincia, Comunità montana e Bim erano pronti e mancavano all'appello 5.000 euro dal Comune di Collio.

Risulta che ha cercato di contattare telefonicamente la sindaca Mirella Zanini senza riuscirci. Si è portata via le «carte», compresa la petizione firmata da circa 300 cittadini a dicembre 2010, e inviata alla Provincia, Società trasporti Sia e Comune.

L'interpellanza inizia ricordando i fatti e «...la riunione del 31 marzo 2011 in Provincia tra i rappresentanti del comune di Collio (Commissario prefettizio e responsabile dell'ufficio tecnico), della Provincia di Brescia (assessore ai lavori pubblici), Bim, Comunità Montana (il presidente),... l'accordo unanime per la compartecipazione alla spesa calcolata in 100.000 euro: 40.000 Comunità Montana, 35.000 Bim, 5.000 Comune, 20.000 Provincia che in data 9 maggio 2011 con apposita delibera ha provveduto allo stanziamento della quota di spettanza, chiedendo al Comune di appaltare con urgenza di lavori di esecuzione dell'intervento». E continua così: «A notizia dell'interrogante, il sindaco del comune di Collio Valtrompia non intenderebbe dare attuazione all'accordo sopra indicato...». Conclude chiedendo «se il Ministero è a conoscenza dei fatti e motivi del mancato intervento degli Enti... quali urgenti misure di rispettiva competenza intendano adottare ecc.».

Intanto alle 12, 30 di oggi c'è un consiglio comunale richiesto dalla minoranza, con all'ordine del giorno la frana.E.B.

<â±

Adolescenti pigri, il Broletto lancia il progetto S.P.O.R.T

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Giovedì 28 Luglio 2011 CRONACA

L'INIZIATIVA. La Provincia di nuovo in cattedra per dare un'occasione agli studenti sedentari

Adolescenti pigri, il Broletto

lancia il progetto «S.P.O.R.T»

Rivolto agli alunni di terza media e delle prime tre classi superiori mira a diffondere l'importanza di attività fisica e sana alimentazione

Adolescenza, età sempre più pigra e inattiva: secondo uno studio condotto dal Coni la fascia dai 13 ai 17 anni è quella in cui si registra il picco di abbandono delle attività sportive, tanto che il 70 per cento degli adolescenti non pratica attività fisica fuori dalla scuola.

Anche nel Bresciano la situazione è analoga, e per correre ai ripari la Provincia, con l'assessorato allo Sport, rinnova da settembre e per il terzo anno consecutivo il «Progetto S.P.O.R.T.», dove l'acronimo sta per «Salute, passione, onestà, rispetto e territorio».

L'iniziativa, rivolta agli studenti di terza media e delle prime tre classi delle superiori, punta a sviluppare nei ragazzi la coscienza diffusa che lo sport, insieme a una sana alimentazione, consente una vita migliore, ma vuole anche avvicinarli alle realtà sportive locali attraverso il confronto con atleti in veste di speciali testimonial: da Ario Costa per il basket a Marco Zambelli per il calcio.

LA FORMULA, già ampiamente roduta, è quella degli incontri in classe con atleti, nutrizionisti, esponenti di realtà sportive, che si svolgeranno da novembre a maggio per due ore in ogni classe.

Strumento principale di lavoro sarà l'opuscolo informativo che racchiude approfondimenti e consigli su educazione alimentare, lotta al doping e fair play, i tre temi che ispirano il progetto. Realizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale e il patrocinio del Ministero della Gioventù, l'opuscolo verrà confezionato a costo zero grazie a uno sponsor, scelto con un apposito bando aperto dall'assessorato allo sport: le proposte di sponsorizzazione dovranno pervenire entro il 15 settembre al Settore Protezione Civile-Ufficio Sport in via Musei 29 (i moduli sono scaricabili dal sito <http://sport.provincia.brescia.it>).

«IL PROGETTO sta andando molto bene, come emerge dai primi dati di un'indagine sulla customer satisfaction in corso di elaborazione – dice l'assessore allo Sport Fabio Mandelli -. Il numero dei partecipanti cresce, il prossimo anno scolastico puntiamo a raggiungere 8-9 mila studenti». Nel 2010-11 hanno aderito 32 istituti su tutta la provincia, per circa 5 mila ragazzi (erano 2 mila nel 2009-10, anno del debutto). Per questo chi sponsorizzerà l'opuscolo dovrà stamparne 12 mila copie: una parte sarà distribuita agli studenti, la rimanente sarà utilizzata per la «Fiera dello sport», una tre giorni dedicata alle scuole e a tutti gli appassionati di sport, a cui la Provincia sta lavorando per concretizzarla nel marzo 2012 alla Fiera di Brescia.

DALL'INDAGINE di customer satisfaction e dalle lezioni in classe è emerso poi come gli adolescenti bresciani sappiano poco di educazione alimentare: una lacuna che nemmeno la scuola riesce a colmare. Ma studenti e insegnanti chiedono di approfondire anche l'educazione sessuale, tema egualmente vivo fra i giovani, che sconta la carenza di progetti dedicati nelle scuole. COPYRIGHT

Provincia, rigassificatore e nanotecnologie al voto**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: data: 27/07/2011 - pag: 9

Provincia, rigassificatore e nanotecnologie al voto

ROVIGO L'area marittima a Porto Levante da integrare col terminal del rigassificatore della «Lng Adriatic» , l'approvazione del nuovo testo dei patti parasociali per la società consortile per azioni «Veneto Nanotech» che si occupa dello sviluppo delle nanotecnologie, l'esame del progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi nella frazione adriese di Bottrighe e la valutazione del parere espresso dall' «Osservatorio rifiuti» dell'Arpav, l'agenzia regionale per la tutela ambientale. Sono alcuni dei punti che saranno discussi stamattina, a partire dalle 9, nel consiglio provinciale a Palazzo Celio. In programma ci sono anche alcuni punti riguardanti la protezione civile. Ad esempio, il nuovo regolamento per la costituzione e il funzionamento della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile. All'ordine del giorno c'è anche una nuova convenzione tra i Comuni e la Provincia per la gestione associata dei servizi e funzioni in questa materia. In apertura, invece, ci saranno le comunicazioni della presidente Tiziana Virgili e le eventuali interrogazioni dei consiglieri provinciali. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scout persi salvati, choc anafilattico**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 27/07/2011 - pag: 9

Scout persi salvati, choc anafilattico

BELLUNO Punto da una vespa e colto da choc anafilattico, salvato da un agente della polizia provinciale. L'uomo è fuori pericolo. Nel pomeriggio un gruppo di scout di Cesena, nove ragazzi intorno ai 16 anni e un istruttore, si sono persi nella zona di Kor a Sappada. Sono stati salvati dal Soccorso alpino. La comitiva, con pesanti zaini, aveva perso il sentiero di un itinerario in Malga Casera Vecchia e Kor in Val Sesis, finendo in direzione di un pericoloso pendio. Vista l'impossibilità di proseguire due scout, un ragazzo e una ragazza, sono andati a chiedere aiuto ritornando indietro. È scattato così l'allarme al Soccorso Alpino che ha raggiunto la comitiva e attrezzato delle corde con cui hanno fatto scendere i ragazzi e l'accompagnatore a valle in una zona sicura. Infine, la notte scorsa, due persone hanno segnalato la scomparsa di una mongolfiera sopra Farra d'Alpago, a Spert. Il 118 ha allertato il Soccorso Alpino dell'Alpago che ha cominciato le ricerche. Ma è risultato un falso allarme. RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino, 220 mila euro**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 27/07/2011 - pag: 9

Soccorso alpino, 220 mila euro

BELLUNO La Regione versa 220 mila euro al Soccorso alpino (Cnsas), a copertura delle spese sostenute nel 2010. «Una notizia positiva, dopo l'accordo, raggiunto nelle settimane scorse, che gli assegna 1,2 milioni di euro per i prossimi due anni». Così il vicepresidente del consiglio regionale, Matteo Toscani (Lega) commenta il pagamento a favore del Cnsas da parte della Protezione Civile. «Erano soldi dovuti -spiega il consigliere -ma in questo periodo di grave difficoltà economica la liquidazione del finanziamento relativo al 2010 è una notizia positiva». E arrivano anche 400 mila euro per la Fondazione Università 20 mila per l'Associazione Palio di Feltre. A tanto ammontano le risorse «liberate» ieri a favore di due realtà-simbolo del Bellunese. L'ha comunicato il capogruppo del Pdl in Regione, Dario Bond, che ha sostenuto con forza entrambi i provvedimenti. «Il contributo per la Fondazione andrà a sostenere ben nove progetti formativi -sottolinea Bond -Si tratta di uno dei contributi più consistenti dati alla formazione. Significa che la Regione crede nelle potenzialità di crescita del nostro polo formativo». Altro fronte quello del Palio di Feltre. «Una cifra importante che va a sostenere un'iniziativa che ha fatto conoscere Feltre in tutto il Paese» chiude Bond. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Profughi bravissimi» Bonus da 200 euro**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: data: 27/07/2011 - pag: 8

«Profughi bravissimi» Bonus da 200 euro

VALDASTICO -«I due profughi che ospitiamo lavorano sulle strade da tre settimane, sono bravissimi. Stiamo pensando a un modo per dar loro un riconoscimento pecuniario, un premio» . Nel Comune di Valdastico i profughi libici non dovevano nemmeno arrivare, viste le dimensioni inferiori alla soglia di duemila abitanti: il primo cittadino Alberto Toldo ha chiesto che gli venissero assegnati «per dare un esempio positivo ai colleghi del Vicentino» . E adesso che sono lì, i due nigeriani scappati dalla Libia sono apprezzati e benvenuti: «Hanno chiesto loro di lavorare, erano stanchi di non fare nulla. In paese il riconoscimento è aumentato radicalmente: per paradosso adesso ci troviamo con una risorsa, vista la difficoltà a reperire fondi del municipio» commenta Toldo. Che vorrebbe trovare il modo per pagarli. Samuel e Mark hanno rispettivamente 36 e 26 anni. Sono arrivati nel piccolo municipio della montagna vicentina lo scorso 18 giugno, assegnati dalla Prefettura. Sono ospitati in un centro attrezzato della Protezione Civile; come succede negli altri municipi, il Comune riceve 46 euro al giorno per dar loro vitto e alloggio e svolgere mediazione culturale. Da settimane stanno ripulendo, assieme a due operai comunali, la strada «Del monte» che collega la frazione di San Pietro con il Comune di Rotzo, nell'altopiano di Asiago. «Non ne potevano più di stare senza far niente, si sono offerti loro volontari per lavorare -osserva Toldo -tagliano l'erba ai bordi della strada e ripuliscono i tratti laterali. Quando avranno finito qua abbiamo in programma una serie di manutenzioni e tinteggiature di panchine e ringhiere. Sono bravissimi, stanno dando ottimi risultati» . Al punto che il Comune vorrebbe dar loro un riconoscimento, una sorta di premio mensile. «Visto l'impegno che ci mettono, vorrei dar loro un premio nell'ambito delle somme che lo Stato ci mette a disposizione -spiega Toldo -una specie di contributo, come quello che si dà agli stagisti. Pensavo a duecento euro al mese. Permetterebbe a questi due ragazzi di avere un minimo di autonomia» . Andrea Alba RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso una ricercatrice di funghi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

SAPPADA

Soccorso una ricercatrice di funghi

SAPPADA. Una cercatrice di funghi, B.D.A., 66 anni, di San Marino, è scivolata in un bosco alle pendici del monte Siera e ha messo male un piede. Il marito che si trovava con lei ha contattato il 118 e una squadra del Soccorso alpino si è diretta sul luogo dell'incidente. Raggiunta con la jeep l'infortunata è stata stabilizzata e poi accompagnata al suo albergo, da cui autonomamente si sarebbe diretta al pronto soccorso, per un trauma alla caviglia.

Sul posto sono intervenuti tre militari del soccorso alpino della Guardia di finanza di Auronzo e tre della stazione Cnsas di Sappada. La Guardia di Finanza di Auronzo era intervenuta con due agenti anche nel soccorso di dieci scout in val Sesis, giovedì.

telefonini muti, colpa del temporale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Provincia*

Telefonini muti, colpa del temporale

Vodafone si scusa e spiega: «Allagate le cabine elettriche»

BASSO FELTRINO. Un complesso problema tecnico dovuto all'allagamento delle cabine elettriche dei ripetitori è alla causa della serie di blackout a catena che nelle ultime settimane (l'ultimo e più importante in termini di tempo, lo scorso week end quando il segnale telefonico è stato assente per oltre 48 ore) ha visto registrare una prolungata assenza di segnale telefonico nel Basso Feltrino fra gli utenti di Vodafone. A seguito delle numerose segnalazioni e della protesta formalizzata dai sindaci di Quero, Alano, Vas e Segusino, che martedì mattina hanno inviato una lettera all'azienda, la Vodafone interviene scusandosi per il disagio e garantendo che è stato fatto quanto possibile per ripristinare il danno tempestivamente. «Si è trattato di un complesso problema tecnico», spiega Armando Barone, responsabile di comunicazione per l'azienda, «dovuto ad eventi contingenti. Un temporale ha allagato la cabina elettrica dei due ripetitori danneggiando numerosi componenti. Si è così innescato un meccanismo a catena con guasti in successione favoriti dalle cattive condizioni meteo. L'azienda si è mossa con tempestività facendo il possibile. Purtroppo il danno è stato importante e abbiamo dovuto far fronte a tempi tecnici di diverso tipo. Si pensi che, vista la collocazione, i ripetitori sono raggiungibili solo a piedi con un percorso che necessita di un cammino di almeno 40 minuti. Evidentemente», commenta Barone, «non conviene nemmeno a Vodafone prolungare i tempi di assenza di segnale perché questi si traducono in mancato guadagno. Attualmente stiamo monitorando i siti per scongiurare la presenza di altri danni ed entro 48 ore al massimo saranno completamente ripristinati». Ad evidenziare per prima il disagio per il blackout, anche in termini di sicurezza, era stata la squadra di protezione civile che in questi giorni sta avviando fra i cittadini una petizione di protesta verso Vodafone. (i.d.t.)

<â±

al nord l'estate non arriva - barbara cangiano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/07/2011

Indietro

Freddo e temporali mentre al Sud situazione altalenante. "Colpa" dell'anticiclone delle Azzorre

Al Nord l'estate non arriva

Luca Mercalli: addio al grande caldo degli ultimi dieci anni

BARBARA CANGIANO

ROMA. Piogge e temporali, grandine, forti raffiche di vento e fulmini: l'estate continua a fare i capricci, costringendo i vacanzieri a tenere aperto l'ombrello e a dover rinunciare alla tintarella.

In particolare al Nord, dove sole e temperature in linea stabile con la media stagionale, sembrano aver solo timidamente fatto capolino, per poi lasciare il passo a nubifragi ed allagamenti, al punto da spingere la Protezione Civile a diramare allerte meteo con una frequenza "eccezionale" per luglio.

Ma di "eccezionale", secondo il meteorologo Luca Mercalli, volto noto della trasmissione "Che tempo che fa", c'è ben poco. «Se ci sono anomalie riguardano esclusivamente il Nord, in particolare le Alpi (dove si sono verificate nevicate fino a 2500 metri) e il Nord-Ovest, con Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e parte della Lombardia. Qui l'estate non è mai iniziata, mentre al Centro-Sud la stagione calda è stata altalenante, con settimane torride e periodi di fresco». Non è una novità assoluta per il settentrione. Un fenomeno analogo si verificò negli anni'80. Questa volta la "colpa" è dell'anticiclone delle Azzorre che «a causa dell'anomalo posizionamento dell'alta pressione, non riesce ad entrare nel Mediterraneo, lasciando aperto un canale di aria fresca ed umida proveniente dal Nord». L'ultima perturbazione, che sta interessando in queste ore in particolare le regioni centro-settentrionali, proviene infatti dalla Francia e nelle prossime ore porterà ancora temporali nelle regioni centrali. Se l'anticiclone delle Azzorre è "bloccato" «dalla circolazione generale dell'atmosfera», quello africano «procede a pulsazioni». E quindi addio al grande caldo a cui, «da almeno dieci anni eravamo abituati - spiega il meteorologo - con punte "estreme" come la torrida estate del 2003». Questa 2011, dunque, è una stagione «mediocre», con le colonnine di mercurio che hanno registrato invece una impennata, «in luoghi insospettabili, come confermano i 33 gradi di Mosca, dove le minime notturne hanno addirittura superato i venti gradi, o la Groenlandia, con tutti i problemi che questo può comportare in termini di assottigliamento della banchisa polare». Mercalli non è però allarmista: «Il freddo sulle Alpi non deve far temere il ritorno dell'era glaciale», ironizza. E dunque, dopo un aprile "rovente" («il secondo mese più caldo ed asciutto da 250 anni»), bisogna rassegnarsi ad un'estate che probabilmente lascerà l'amaro in bocca a molti italiani in procinto di partire per le ferie e, soprattutto, a molti operatori del comparto turistico, a partire dai balneari che già lamentano una flessione negli affari legata proprio al maltempo. Ma che cosa succederà nei prossimi giorni? Nello specifico: «luglio si chiuderà con un clima disturbato da temporali e raffiche di aria fresca, al Nord in particolare, ma anche al Sud, dove da domenica, però, rispunta l'anticiclone africano che porterà un rialzo delle temperature di cui beneficerà pian piano anche il resto della penisola per i primi giorni di agosto». Il futuro, ferragosto compreso, è ancora incerto. «Non ci sono per il momento dati affidabili, è ancora troppo presto per poter fare delle previsioni attendibili». Ma un dato sembra sicuro: non si potrà chiudere definitivamente l'ombrello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso una donna

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

AURONZO

Soccorso una donna

AURONZO. Giornata sfortunata ieri per i cercatori di funghi. Sono state numerose infatti, anche nei giorni scorsi le chiamate al soccorso alpino e alla guardia di finanza, tenenza di Auronzo di Cadore e al corpo forestale dello stato. Tornando dalla Val Da Rin, dove erano stati in cerca di funghi, marito e moglie di Mirano in provincia di Venezia si sono persi di vista e l'uomo, preoccupato, dopo un po' ha lanciato l'allarme. Quando una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno iniziato la ricerca, è arrivata la notizia che la donna era rientrata autonomamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune di Brienzo avrà i fondi per la ricostruzione**Corriere di Como, Il***"Il Comune di Brienzo avrà i fondi per la ricostruzione"*Data: **28/07/2011**

Indietro

Il Comune di Brienzo avrà i fondi per la ricostruzione

Mercoledì 27 Luglio 2011

Il caso - Approvato ieri in consiglio regionale anche un ordine del giorno per garantire la totale copertura delle spese degli interventi d'emergenza

L'assessore lombardo Daniele Belotti: «L'area centrolariana inserita nell'accordo sulla difesa del suolo»

«Brienzo avrà i fondi per la ricostruzione». L'assessore al Territorio della Lombardia, Daniele Belotti, conferma quanto i cittadini e gli amministratori di Brienzo speravano: l'area del piccolo comune centrolariano sarà inserita nell'accordo di programma sulla difesa del suolo siglato tra ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia.

«Mi sono preso questo impegno - ha sottolineato ieri Belotti - e lo sto portando avanti. Adesso dobbiamo rimodulare gli interventi previsti in precedenza (sono 161, ndr) e fare in modo che una parte delle risorse possa essere destinata a Brienzo».

L'accelerazione sul nuovo testo dell'accordo di programma è giunta proprio ieri al tavolo ministero-Regione al quale hanno partecipato i dirigenti dell'assessorato lombardo al Territorio. Anche i tempi per i possibili interventi di ripristino dei danni causati dalla frana del 7 luglio potrebbero essere brevi.

«Le opere vanno concluse rapidamente, entro 3 anni - dice ancora Belotti - Da qualche settimana stiamo assegnando gli incarichi, siamo la prima Regione in Italia a farlo».

Buone notizie, quindi, per gli sfollati di Brienzo e, più in generale, per gli abitanti del paese colpito durissimamente dalle frane di inizio luglio.

I 4 milioni di euro necessari alla ricostruzione potrebbero giungere molto prima di quanto sperato.

Consiglio regionale

Oltre alle novità relative all'accordo di programma con il ministero dell'Ambiente, ieri pomeriggio si è registrato il voto del consiglio regionale anch'esso rivolto a dare un aiuto concreto al Comune lariano. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno proposto dal comasco Luca Gaffuri (Pd) ed emendato dagli altri consiglieri lariani, Gianluca Rinaldin (Pdl) e Dario Bianchi (Lega Nord).

Un documento tri-partisan con cui si chiede alla giunta di ripianare completamente le spese sostenute dai Comuni con meno di mille abitanti in caso di eventi calamitosi. Com'è noto, per la sola emergenza Brienzo ha impegnato oltre 230mila euro. Soldi soltanto in parte restituiti a causa di norme introdotte di recente dalla stessa Regione e che prevedono la copertura parziale degli interventi a carico dagli enti locali. «I Comuni più piccoli non possono fronteggiare da soli l'impatto delle urgenze», ha detto Gaffuri in sede di dichiarazione di voto.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, ha dichiarato poi di voler rispettare le indicazioni dell'ordine del giorno, «vincolanti» soltanto politicamente.

«Il mio impegno - ha detto La Russa - sarà di fare tutto il possibile affinché i Comuni sotto i mille abitanti possano vedere soddisfatte le proprie richieste. Si tratta di un ulteriore segnale dell'attenzione che la Regione presta alle problematiche degli enti locali, con particolare riguardo alle realtà più piccole e soprattutto a quelle di montagna. Contestualmente, l'auspicio è che dal bilancio regionale e dalle risorse statali possano presto giungere ulteriori sforzi verso questo capitolo di spesa».

Consiglio provinciale

È stata rinviata a oggi, a Villa Saporiti, la discussione sulla mozione presentata dal gruppo di Autonomia Comasca per destinare 500mila euro dei fondi del Casinò di Campione al Comune di Brienzo. Il consiglio provinciale non ha votato

Il Comune di Brienzo avrà i fondi per la ricostruzione

l'inversione dell'ordine del giorno richiesta dal capogruppo autonomista, Giancarlo Galli. Lega e Pdl si sono opposti chiedendo a loro volta di poter discutere anche una seconda mozione, depositata la settimana scorsa ma non inserita all'ordine del giorno.

La discussione sul punto, piuttosto animata, è finita con la decisione di rinviare a questo pomeriggio il dibattito nel tentativo di trovare nel frattempo l'intesa su un testo condiviso da tutti.

Dario Campione

Nella foto:

Le frane del 7 luglio scorso hanno colpito molto duramente il Comune di Brienzo

Via Tasso, patto con gli alpini per le emergenze

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Via Tasso, patto
con gli alpini
per le emergenze

Giovedì 28 Luglio 2011 CRONACA, e-mail print

Stretta di mano tra l'assessore Carrara e il presidente Sarti foto Bedolis La collaborazione tra Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini e Provincia si rinnova con la firma del protocollo operativo annuale siglato ieri dall'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara e dal presidente sezionale dell'Ana Antonio Sarti. «Anche quest'anno saranno erogati alla protezione civile dell'Ana 100mila euro. È motivo di vanto aver mantenuto invariata la cifra» ha sottolineato l'assessore, con un'importante novità: il 25% della cifra sarà versata in anticipo alle penne nere, a disposizione per le emergenze.

Copertura sanitaria

Altra novità riguarda la destinazione del contributo, illustrato dal presidente Sarti: «Quasi 30mila euro saranno impiegati a favore della sicurezza dei volontari. Oltre all'assicurazione provvederemo a sottoporre ogni uomo a viste mediche specializzate per garantire adeguata copertura sanitaria». In seguito verrà eseguita una ricognizione delle necessità di attrezzature della sezione e dei gruppi, ai quali lo scorso anno era stato destinato il finanziamento provinciale.

Squadre h 24

A fronte dell'impegno economico di via Tasso, l'Ana garantisce uomini specializzati e mezzi pronti a intervenire con una disponibilità 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. «Gli alpini sono baluardo importante nelle emergenze – ha aggiunto Alberto Cigliano, dirigente del servizio Protezione civile. Sono volontari specializzati che vanno a implementare con le loro attrezzature le attività di prevenzione sul territorio. Forniscono un supporto logistico fondamentale nell'allestimento dei campi base nelle aree di intervento».

L'esercito di volontari

«I volontari della protezione civile sono circa 9.000, quasi un quarto costituiti da alpini, i cui cento nuclei garantiscono una presenza capillare su tutto il territorio – ha riconosciuto l'assessore –. Contribuiscono a sostenere quel modello bergamasco di protezione civile, di cui si deve essere molto orgogliosi e che dovrebbe essere imitato». A contribuire all'efficienza del sistema protezione civile, l'istituzione della colonna mobile provinciale che ancora una volta vede gli alpini far la parte del leone: «Dei quattro nuclei, uno è costituito da penne nere che si occupano in particolare dell'assistenza alla popolazione» ha ricordato Carrara.

La protezione civile per il 90°

Antonio Sarti ha sottolineato che i volontari dei nuclei di Protezione civile Ana a settembre prenderanno parte alle manifestazioni organizzate per il 90° anniversario della fondazione della sezione. «Da venerdì 16 a domenica 18 la nostra provincia sarà teatro dell'esercitazione interregionale di Protezione civile del 2° Raggruppamento che comprende Lombardia ed Emilia-Romagna». L'esercitazione denominata «Endine 2011 - Laghi lombardi» vedrà il coinvolgimento di un migliaio di alpini delle 20 sezioni lombarde ed emiliane. Nell'area del territorio dei laghi di Endine, Piangaiano, Iseo si simulerà una situazione meteorologica simile a quella che si è verificata più volte in passato nel territorio con esondazioni, smottamenti, interruzione di energia elettrica, distacco di massi dalle pareti impervie. Laura Arnoldi

Protezione civile Alpini in prima linea

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Protezione civile

Alpini in prima linea

Giovedì 28 Luglio 2011 CRONACA, e-mail print

Rinnovato l'accordo tra la Provincia e gli alpini per interventi di protezione civile. Le penne nere pronte 24 ore su 24
[A pagina 21](#)

sermide, la terra trema ancora

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 28/07/2011

Indietro

- *Provincia*

Sermide, la terra trema ancora

Due scosse nella notte fra martedì e ieri con epicentro a sud del capoluogo. Nuovamente lesionata la chiesa

Dieci giorni fa il big bang magnitudo 4.7

Parroco preoccupato «Un altro sisma sarebbe devastante»

Dieci giorni fa le prime tre scosse registrate dai sismografi: domenica 17 alle 20.22 con magnitudo di 3.1, sempre lo stesso giorno, pochi istanti dopo, la seconda delle 20.30 di potenza 4.7 e profondità 5.5 km. Poi ancora la terza replica il lunedì 18 intorno alle 16, con magnitudo 2.7.

SERMIDE Sono da poco passate le 3 del mattino. I paesi, avvolti dal silenzio e dal buio, sono ancora immersi nel sonno. Ma la terra è sveglia, e trema, un'altra volta. Anzi, altre due. Martedì notte ci sono state nuove scosse di terremoto nella pianura Padana tra Mantova e Rovigo. L'epicentro? A Sermide, tra via Bertelli e via Cavour, come si vede dalle mappe riportate dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. I dati divulgati mostrano che la prima scossa di magnitudo 3, è stata alle 3.13, con una profondità di cinque chilometri; mentre la seconda, di magnitudo 2.1, è stata rilevata esattamente dieci minuti dopo, alle 3.23, con una profondità minore, poco più di tre chilometri. Il fenomeno ha riguardato in particolare i Comuni mantovani di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, e Sermide; oltre che quelli rodigini di Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, e Ceneselli. Non ci sono stati feriti, ma qualche danno sì. La chiesa di Sermide infatti, è stata di nuovo colpita, con il distacco di alcuni pezzi di intonaco dalla facciata, l'aggravarsi delle crepe sui gradini che portano all'altare, e molta polvere caduta dal soffitto. A raccontarlo è il parroco, Renato Zenezini: «Quando ho saputo del terremoto, di cui non mi ero accorto dice ero distante dalla parrocchia. Appena sono tornato, verso le 14 del pomeriggio ho subito notato che mancava dell'intonaco. Spero si augura Zenezini non ci saranno altre scosse, o i danni aumenteranno». Nonostante i due sismi siano stati percepiti soprattutto da chi era sveglio, magari per turni di lavoro, ieri mattina la notizia si è sparsa in poco tempo, creando ansie e preoccupazioni tra i cittadini, ancora graffiati dal ricordo fresco del terremoto della scorsa settimana. La zona infatti, questo mese era già stata frustata da scosse altre tre volte. Danni seri si erano verificati solo alla chiesa di Poggio Rusco, ma la terra aveva ballato per alcuni secondi sembrati infiniti, e il terremoto, avvertito distintamente fino a Mantova città, aveva raggiunto anche l'alto mantovano. La paura era stata tanta, e lo sciame sismico annunciato: «Il fenomeno aveva spiegato il sismologo Alessandro Amato potrà durare anche qualche settimana» Le scosse vanno ricondotte alla microplacca adriatica, che è all'origine dei terremoti registrati in passato in questa zona, come quello di Ferrara del 1570 o quello di Modena del 1346. La situazione resta però anomala, lo evidenzia il responsabile della protezione civile del gruppo di volontari Delta di Sermide, Claudio Giovannini: «Il lungo sciame previsto, e che si sta verificando, fa riflettere. È inusuale per il nostro territorio dice e ancor di più lo è la rilevazione dell'epicentro. Finché la terra si muoverà con l'intensità che ha mantenuto finora rassicura Giovannini, non ci saranno problemi. Ma ricorda anche prima del terremoto dell'Aquila c'erano state piccole scosse come queste, già a partire dal dicembre, per poi arrivare al disastro di aprile». Il responsabile della protezione civile sottolinea poi la morfologia del territorio mantovano: «Mentre il suolo dell'Abruzzo è composto da roccia, la pianura Padana è protetta dall'argilla, che attutisce l'intensità delle scosse». A fare un bilancio dei danni subiti è il sindaco di Sermide, Marco Reggiani: «Sono 220 le famiglie che chiedono un risarcimento, mentre complessivamente si dovrà ricostruire per un valore di 3 milioni di euro. La situazione in paese dice è tutto sommato tranquilla». Nessun disagio in fine per la circolazione dei treni, che hanno proseguito normalmente con il servizio. Elena Caracciolo

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

ASOLA Serata finale il Cres sulle scene È in programma per stasera la serata finale del Cres: alla materna di Asola andrà in scena The Neverending Story, ovvero la Storia Infinita, con Cantalmorino. SERMIDE Il consiglio discute di protezione civile È convocato per stasera alle 20.30 il consiglio comunale di Sermide. All'ordine del giorno l'aggiornamento del piano di protezione civile. MOGLIA Serata sul Pgt con il sindaco Un incontro aperto sulla valutazione ambientale strategica per la variante generale del Pgt. Se ne parlerà stasera a Moglia. Alle 21 all'Ecomuseo delle bonifiche. gonzaga Nuove strategie contro il canone Stasera Gonzagattiva incontrerà i cittadini alla sala civica per discutere delle nuove iniziative contro il canone ricognitorio. SAN GIORGIO Spettacolo di burattini Uno spettacolo di burattini per bambini verrà messo in scena questa sera al centro culturale San Giorgio dalla compagnia Teatro Pirata di San Giorgio. L'inizio è previsto per le 21.15.

Grande esodo, scende in strada la Protezione civile**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Grande esodo, scende in strada la Protezione civile

La "squadra" sarà operativa dal prossimo fine settimana. Collaboreranno anche forestale e polizia locale

Mercoledì 27 Luglio 2011,

La task force anti code sarà operativa già questo fine settimana. In campo anche la Protezione civile per assistere, se necessario, gli automobilisti. Sul posto a presidiare le strade anche Questura e polizia stradale, carabinieri, Guardia di finanza, vigili del fuoco, Suem, Corpo forestale dello Stato, polizia provinciale, Anas, Veneto strade e le polizie locali di Belluno, Ponte Nelle Alpi, Alpago, Feltre, Agordo, Pieve di Cadore, Auronzo e Cortina d'Ampezzo. Il "piano di viabilità estivo" ha diversi obiettivi: garantire la sicurezza lungo le maggiori arterie provinciali, in particolare per le strade che portano alle principali località turistiche del Bellunese, la tempestiva adozione delle misure di assistenza e di soccorso in caso di incidente e limitare il più possibile i disagi per gli automobilisti. Disagi che sono, comunque, inevitabili, soprattutto sulla statale 51 e 51 bis verso il Cadore, dove, puntualmente ogni anno, si forma un lungo serpentone di auto. Le pattuglie verranno dislocate anche lungo la 251 della Val Zoldana e la 203 Agordina e in altri punti della viabilità provinciale che di volta in volta richiederanno l'intervento delle forze dell'ordine. (L.P.)

© riproduzione riservata

Protezione civile, il gruppo locale incontra il vicepresidente Ciriani**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

PORCIA

Protezione civile, il gruppo locale
incontra il vicepresidente Ciriani

Mercoledì 27 Luglio 2011,

PORCIA - (mm) Il vice presidente della Regione Luca Ciriani ha fatto visita al gruppo comunale della Protezione civile, attivo a Porcia da dieci anni. Ciriani, oltre ad aver sottolineato l'importante opera dei volontari, ha ricordato di aver firmato la documentazione per il risarcimento delle spese di acquisto delle pompe e dei costi straordinari dell'energia elettrica sostenuti da cittadini e aziende tra dicembre 2010 e gennaio 2011 nel periodo di innalzamento delle falde. Erano presenti il sindaco Stefano Turchet, il vice Dorino De Crignis, gli assessori Thierry Da Ros e Claudio Lot.

Tre interventi urgenti contro gli allagamenti**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

AZZANO DECIMO La Regione ha stanziato i fondi per sistemare il rio Rivolo e l'argine di Corva

Tre interventi urgenti contro gli allagamenti

Mercoledì 27 Luglio 2011,

AZZANO DECIMO - L'assessore regionale alla Protezione civile Luca Ciriani ha firmato i decreti di finanziamento a favore di tre interventi nel territorio al fine di ridurre il rischio allagamento e un quarto legato ai contributi ai privati a titolo di ristoro dell'alluvione verificatasi tra il 31 ottobre e 1 novembre 2010. «È il primo passo verso la realizzazione concreta degli interventi più urgenti di messa in sicurezza del territorio - spiega il sindaco Vittorino Bettoli -, ma anche la certezza di ristorare i danni dei privati, circa una quarantina». I tre interventi urgenti di protezione civile riguardano la sistemazione del rio Rivolo e della funzionalità idraulica del Fosso della Luma, e la messa in sicurezza di un tratto arginale del fiume Meduna a Corva. Sono stati destinati 400 mila euro per il Fosso della Luma, 250 mila euro per il rio Rivolo e 72 mila euro per un tratto arginale del fiume Meduna. A breve sarà incaricato l'ufficio per avviare le procedure per la progettazione. Per le 40 domande presentate da privati, abitazioni e condomini, i soldi richiesti dal Comune sono 169 mila euro, anche se il contributo erogato sarà del 65 per cento dei costi di ripristino delle unità immobiliari e dei beni mobili. «Si tratta di lavori improcrastinabili - precisa l'assessore all'ambiente Alessandro Tesolin - che consentiranno di risolvere definitivamente i problemi di sicurezza del territorio interessato spesso da alluvioni, l'ultima a fine ottobre e primo novembre 2010. Oltre alla messa in sicurezza del territorio, insieme al Consorzio Cellina Meduna stiamo predisponendo uno studio idrografico dei rii minori, questo per avere una sicurezza maggiore».

© riproduzione riservata

SAN GIORGIO - Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, si è recato in visita a San Giorgi...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011,

SAN GIORGIO - Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, si è recato in visita a San Giorgio della Richinvelda dove ha incontrato il sindaco Anna Maria Papais. Questa riunione richiesta dal sindaco è stata l'occasione per ufficializzare un contributo di 150mila euro dalla Protezione civile regionale. «L'alluvione di ognissanti – ha spiegato Ciriani – ha causato anche a San Giorgio della Richinvelda diversi allagamenti di scantinati e di tratti della viabilità. I tecnici comunali e quelli della Protezione civile hanno quindi studiato la situazione e verificato come questi disagi fossero dovuti a carenze strutturali del sistema di captazione e smaltimento delle acque meteoriche. Questo intervento, che verrà attuato dal Comune, e permetterà di abbassare il rischio di futuri allagamenti attraverso interventi di sistemazione della rete di captazione e smaltimento delle acque in particolare nel centro e nelle frazioni di Cosa e Domanins».

Dopo le scosse di terremoto che hanno colpito l'alto Polesine, in particolare Castelmasa, l'attenzi...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011,

Dopo le scosse di terremoto che hanno colpito l'alto Polesine, in particolare Castelmasa, l'attenzione nei confronti di questa area sarà più alta. A dirlo sono stati gli esperti che lunedì sera hanno partecipato all'assemblea pubblica «Terremoto, rischi e prevenzione» che si è svolta al Mercato coperto della cittadina polesana. Ad aprire l'incontro che ha visto la presenza di circa 550 persone e di molti sindaci dell'Alto Polesine, oltre che della vicina provincia di Mantova, il primo cittadino di Castelmasa Eugenio Boschini. Il prefetto Romilda Tafuri ha evidenziato l'importanza di questa assemblea soprattutto per i cittadini che devono essere informati in modo corretto. Un ringraziamento da parte del prefetto è andato ai Vigili del fuoco che subito dopo le due scosse si sono messi al lavoro. C'erano anche l'assessore provinciale all'Ambiente Giuliana Gulmanelli e quello regionale alla Protezione civile Daniele Stival, che hanno sottolineato come la prevenzione sia essenziale in questi casi. Nonostante la zona sia considerata a basso rischio sismico è bene, secondo i due amministratori, costruire abitazioni capaci di resistere alle scosse. La Protezione civile del Venteo, ha poi chiarito Stival, è molto preparata su questo fronte. Sono stati novemila i volontari che a rotazione sono andati a L'Aquila per aiutare la popolazione terremotata.

Interesse ha riscosso l'intervento di Enzo Boschi presidente dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

L'esperto ha catturato l'attenzione riuscendo a spiegare concetti difficili con parole semplici. Partendo dalla storicità sismica del territorio, Boschi, ha ricordato che il terremoto più forte che si è registrato nella zona è stato nel 1570 a Ferrara. Tenendo poi conto che i dati a disposizione partono dall'anno 1000, gli esperti hanno calcolato che le prossime scosse potrebbero presentarsi tra 400-500 anni. Certo, ha evidenziato «questa non è una materia certa e fare previsioni è molto difficile». All'incontro ha preso parte anche il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Giuseppe Lomoro che ha messo in primo piano l'importanza della prevenzione e di fare rete per essere pronti a intervenire in modo celere e preparato.

© riproduzione riservata

Questa sera le prime adesioni per il nucleo di Protezione civile**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

ASOLO

Questa sera le prime adesioni
per il nucleo di Protezione civile

Mercoledì 27 Luglio 2011,

ASOLO - (gz) L'iter per la nascita del nucleo di Protezione civile di Asolo comincia proprio da questa sera. Infatti l'amministrazione comunale ha organizzato una riunione in sala consiliare, aperta a tutti coloro che hanno l'intenzione di aderire al corpo di Protezione civile. Nel corso della serata il sindaco Loredana Baldisser e l'assessore Nico Basso, illustreranno i contenuti dell'iniziativa e daranno il via alla raccolta di preadesioni al gruppo. La Protezione civile ha dimostrato più volte in tutta la Marca di essere assolutamente indispensabile per gestire situazioni di emergenza come quelle dello scorso autunno.

ASOLO - (gz) Una grande manifestazione di sensibilizzazione sul lavoro del volontariato d'intervento...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 27/07/2011

[Indietro](#)**Mercoledì 27 Luglio 2011,**

ASOLO - (gz) Una grande manifestazione di sensibilizzazione sul lavoro del volontariato d'intervento è prevista domenica ad Asolo nella cornice di Villa Razzolini Loredan. A organizzare l'evento il gruppo di Protezione civile della Pedemontana del Grappa, insieme ai Servizi Forestali della Regione Veneto, Corpo Forestale dello Stato, Pedemontana Emergenza e Soccorso Alpino. Durante la giornata, dalle 9 alle 18 si svolgeranno simulazioni di interventi, esercitazioni antincendio, giochi didattici per bambini, allestimento di un campo base. Sono previsti interventi anche delle unità cinofile dei Servizi forestali e dei vigili del fuoco volontari.

Vie ferrate, prevenzione e sicurezza in montagna**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

SALA "VENTURIN"

Vie ferrate,
prevenzione
e sicurezza
in montagna

Mercoledì 27 Luglio 2011,

CONEGLIANO - (g.p.m.) Una serata dedicata alla montagna, che in città conta migliaia di appassionati, è in programma domani alle 20,45, presso la sala «Venturin» della parrocchia Immacolata di Lourdes. Si parlerà di «Vie ferrate, prevenzione e sicurezza» con relatore Giuliano Bressan, istruttore nazionale di alpinismo, accademico del Cai, presidente del centro studi materiali e tecniche e componente della scuola di alpinismo del Cai. La serata è stata organizzata dalla sezione Cai di Conegliano con la sottosezione di San Polo di Piave, dalla sezione Cai di Pieve di Soligo, dal Soccorso Alpino e Speleologico delle Prealpi Trevigiane e dalla Scuola di Alpinismo Arrampicata Libera «Le Maisandre. L'iniziativa rientra nel progetto di prevenzione e sicurezza »Montagna Amica e Sicura", del Cai, del Soccorso Alpino e delle Guide.<

Rifugiati, piano per farli lavorare**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Rifugiati, piano
per farli lavorare

Le richieste dei sindaci della provincia di Udine
all'incontro con la Regione: basta ozio forzato

Mercoledì 27 Luglio 2011,

Sono 423 per ora i profughi che l'emergenza in Nordafrica ha reso necessario ospitare in Friuli Venezia Giulia. Ma potrebbero arrivarne altri e la gestione dell'emergenza andrebbe trasformata in «pianificazione dell'emergenza»: il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha pertanto voluto inquadrare la situazione con i sindaci della provincia di Udine, dopo aver incontrato - non senza polemiche per le prese di posizione di alcuni primi cittadini leghisti - anche quelli delle province di Pordenone, Gorizia e Trieste. Ciriani stavolta ha giocato d'anticipo rispetto a ogni eventuale protesta dei sindaci dei Comuni finora coinvolti: ha ricostruito la vicenda mostrando piena consapevolezza del disagio creato a Comuni e comunità locali con l'arrivo «alla chetichella» degli asilanti. Ha ribadito che ospitalità e vitto per i migranti non graveranno sui Comuni, ma sul ministero degli Interni che ha chiesto collaborazione per individuare strutture alternative agli alberghi che possano ospitare i migranti (la Protezione Civile potrebbe collaborare a eventuali riattamenti con procedura semplificata accorciando i tempi d'intervento, mentre i costi sarebbero a carico dello Stato) e attivare corsi di formazione o iniziative di volontariato per persone che a oltre un mese dall'arrivo conoscono ben poco l'italiano e talvolta sanno a malapena leggere e scrivere. Esigenza rappresentata dai sindaci stessi, che hanno confermato come gli stessi profughi desiderino darsi da fare per contraccambiare la solidarietà ricevuta ed essere accolti con meno diffidenza: l'ozio - anche se forzato - non è ben visto dai cittadini. Stante l'impossibilità di cercare lavoro (in attesa di definizione del loro status i migranti non possono essere assunti, fino al riconoscimento di profugo), però, le sole attività che possono riguardarli sono progetti ad hoc che i Comuni però non hanno i fondi per realizzare. Ecco quindi l'invito a una mobilitazione del volontariato (Protezione Civile e Caritas si sono già legate in convenzione) e a cercare sinergie che permettano agli asilanti di ripagare le comunità che li accolgono, senza però togliere lavoro salariato che in un momento di crisi scarseggia anche per gli italiani. La Prefettura di Trieste ha delegato un funzionario, Maria Carbone, all'emergenza profughi in modo da poter esaminare al massimo in sei mesi e decidere chi potrà ricostruirsi una vita qui e chi sarà rispedito nel suo Paese. Alessandro Giacchetti - prefetto di Trieste - ha precisato ai sindaci che i migranti che arrivano sul territorio regionale sono per lo più richiedenti asilo e non sono sottoposti a nessun regime restrittivo.

Nuovi arrivi senza sosta: in 19 tra città e hinterland

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **28/07/2011**[Indietro](#)

Nuovi arrivi

senza sosta:

in 19 tra città

e hinterland

n I cancelli non si chiudono. Come da previsione, ieri sono arrivati 19 nuovi profughi nel Bresciano, portando a 282 il numero totale degli ospitati. Sono stati smistati in due strutture collocate in città e nell'hinterland, dove resteranno in attesa che vengano definite le loro domande di richiesta d'asilo. Tempi lunghi, insomma.

Un po' com'era accaduto la settimana scorsa, ci sono stati ritardi e intoppi nella gestione della macchina organizzativa. La sensazione è che l'entrata a regime del meccanismo sia ancora di là da venire. Gli stessi operatori, dalle Forze dell'ordine alla Protezione civile, si trovano a doversi confrontare con informazioni che arrivano all'ultimo minuto.

Problemi organizzativi a parte, l'arrivo dei 19 di ieri è la conferma che il flusso non è arrestabile. Nonostante i pareri contrari all'interno del mondo politico, l'emergenza profughi continuerà a toccare il territorio bresciano nelle settimane a venire. La settimana scorsa era stato il vicesindaco Fabio Rolfi a manifestare la propria preoccupazione e contrarietà all'arrivo di 60 immigrati in un hotel cittadino. Nel frattempo, non si hanno riscontri rispetto alla richiesta del presidente della Provincia, Daniele Molgora, di limitare l'afflusso di stranieri dalla Libia nel Bresciano. egg

Alpini e Provincia: firmata l'intesa per gestire insieme le emergenze**Giorno, Il (Bergamo - Brescia)**

"Alpini e Provincia: firmata l'intesa per gestire insieme le emergenze"

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

Alpini e Provincia: firmata l'intesa per gestire insieme le emergenze **PROTEZIONE CIVILE**

LA PROVINCIA di Bergamo e l'Associazione Nazionale Alpini rinnovano il loro accordo annuale: ieri è stato firmato il protocollo operativo per il supporto delle penne nere nelle attività di Protezione civile e nella gestione delle emergenze. «Per noi è molto importante poter contare su un'associazione qualificata come l' Ana- commenta l'assessore Fausto Carrara - Il costo è uguale all'anno scorso, 100.000 euro, con una novità importante: il 25% della somma totale verrà devoluto subito. Inoltre quest'anno abbiamo reso obbligatoria l'assicurazione e la visita medica per ognuno dei volontari». L' Ana si impegna a garantire una reperibilità 24 ore su 24, a fornire volontari specialisti nelle funzioni di Protezione Civile, a fornire supporto organizzativo al settore logistico delle esercitazioni pianificate dalla Provincia di Bergamo e a organizzare e partecipare con i propri volontari ad iniziative di controllo e monitoraggio del territorio. «E' fondamentale - osserva il presidente Ana, Antonio sarti - che si crei una rete molto stretta tra le istituzioni e associazioni come le nostre per garantire la massima sicurezza ai cittadini. Disponiamo di uomini molto preparati e dunque Bergamo può fare completo affidamento su di noi». F.B. <±

protezione civile intercomunale il sì di carceri e vighizzolo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile intercomunale Il sì di Carceri e Vighizzolo

VIGHIZZOLO D'ESTE. Dall'emergenza per l'alluvione al fronte comune per la sicurezza del territorio. I consigli comunali di Carceri e di Vighizzolo d'Este hanno approvato la convenzione che istituisce il gruppo intercomunale di protezione civile, che sarà chiamato «Brancaglia». Il referente sarà il sindaco di Carceri, Tiberio Businaro, che lavorerà in stretta sintonia con il collega Michele Barbetta.

«E' un progetto pilota - spiegano i due - ed è il primo nella provincia di Padova. L'iniziativa assume un alto valore civico visto che due realtà amministrative hanno deciso di cooperare. È allo stesso tempo una scelta amministrativa lungimirante per andare incontro alla normativa che vede i comuni invitati a convenzionarsi per espletare i servizi pubblici».

La consapevolezza della necessità di un gruppo di protezione civile intercomunale è nata durante l'alluvione, vista soprattutto l'omogeneità dei due territori. Nelle ultime sedute consiliari, i rispettivi consigli comunali hanno approvato la convenzione riservandosi sei mesi di tempo per approvare il regolamento che disciplinerà l'attività del gruppo e delle amministrazioni comunali. (n.c.)

via le transenne a castelnuovo - gianni biasetto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Teolo. I cartelli sono stati tolti dal sindaco Lino Ravazzolo e dall'assessore provinciale Domenico Riolfatto

Via le transenne a Castelnuovo

Sistemato il fondo franato in primavera, da ieri la strada è riaperta al traffico

GIANNI BIASETTO

TEOLO. È stata aperta ieri pomeriggio dopo quattro mesi e dieci giorni la strada provinciale per Castelnuovo. Intorno alle ore 16 l'assessore alla Difesa del suolo della Provincia Domenico Riolfatto e il sindaco di Teolo Lino Ravazzolo hanno tolto le transenne.

Erano state messe per sbarrare l'arteria franata in primavera tra i tornanti n. 1 e 3 a causa delle piogge. Per i cittadini della frazione più alta dei colli si conclude un periodo di gravi disagi. «Per portare all'asilo mia nipotina Angelica dovevo scendere a Teolo due volte al giorno lungo la stretta e tortuosa via Calti Pendice. In questi quattro mesi su quella maledetta deviazione ci ho rimesso 4 pneumatici» afferma Antonio Faggionato, un anziano che abita in via Venda a ridosso dell'ex base dell'aeronautica.

La frana è stata sistemata mediante la posa di 3.157 metri di micro-pali in calcestruzzo e acciaio e alcune centinaia di tiranti orizzontali. Il versante interessato alla messa in sicurezza ha uno sviluppo di circa 400 metri. Sono stati anche risagomati i pendii su cui verrà seminata l'erba dopo l'estate. Per il momento, per evitare che le piogge torrenziali portino a valle il terreno, sono state posate delle geo-stuoie che favoriranno l'attecchimento del manto erboso. I lavori, eseguiti dalla ditta Cos.Idra di Padova, sono costati circa 540.00 euro. «Questa è la seconda frana che come Provincia abbiamo sistemato nel giro di pochi mesi sul tratto Teolo-Castelnuovo della Speronella - afferma Riolfatto - poco più di un mese fa avevamo completato i lavori dello smottamento sotto l'hotel Rocca Pendice che impediva ai residenti di tre famiglie di tornare a casa con l'auto. Sulla frana tra i tornanti 1 e 3 i lavori sono andati avanti spediti e siamo riusciti a terminare prima del termine previsto dal contratto. Subito dopo Ferragosto partiranno i lavori di messa in sicurezza della frana nel tratto Castelnuovo-Torreglia dove oggi si transita a senso unico alternato».

La riapertura di ieri consentirà il regolare svolgimento delle gare di Coppa del mondo di Downhill, previste sui tornanti appena sistemati dal 4 al 7 agosto. Il nuovo manto d'asfalto «antiskid» permetterà ai 200 riders iscritti alla manifestazione di raggiungere velocità di punta superiori ai 90 km/h.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

san giorgio, 150 mila euro per prevenire gli allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

- *Pordenone*

San Giorgio, 150 mila euro per prevenire gli allagamenti

SAN GIORGIO Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, si è recato in visita nel comune di San Giorgio della Richinvelda, dove ha incontrato il sindaco Anna Maria Papais. La riunione, richiesta dal sindaco per esporre a Ciriani alcune necessità del territorio, è stata l'occasione per ufficializzare un contributo di 150 mila euro da parte della Protezione civile regionale. «L'alluvione di Ognissanti ha spiegato Ciriani ha causato anche a San Giorgio della Richinvelda diversi allagamenti di scantinati e di tratti della viabilità. I tecnici comunali e quelli della Protezione civile hanno quindi studiato la situazione e verificato come questi disagi fossero dovuti a carenze strutturali del sistema di captazione e smaltimento delle acque meteoriche. L'intervento, attuato dal Comune, permetterà di abbassare il rischio di futuri allagamenti attraverso interventi di sistemazione della rete di captazione e smaltimento delle acque in vari punti del territorio, in particolare nel centro cittadino e a Cosa e Domanins». Un contributo regionale cui in un prossimo futuro potrebbe aggiungersene un secondo per il completamento della zona artigianale.

scuole sotto controllo gli studenti si ribellano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Cronache*

Scuole sotto controllo Gli studenti si ribellano

Blitz notturno del Movimento contro le telecamere previste dalla Provincia «Meglio spendere quei 900 mila euro per restaurare le sedi fatiscenti»

Raid dimostrativo del Movimento studentesco udinese contro l'installazione di 93 telecamere nel Centro studi. Nella notte fra martedì e mercoledì, i giovani hanno esposto striscioni davanti alla sede della Provincia, all'ex deposito Saf, ai licei Copernico e Marinelli chiedendo che i 900 mila euro stanziati dall'amministrazione provinciale per gli occhi elettronici siano invece destinati al restauro delle sedi scolastiche definite "fatiscenti". Il nuovo sistema di video-sorveglianza che i tecnici della Siemens stanno installando in questi giorni dovrebbe entrare in funzione prima della fine dell'anno. Saranno 50 le telecamere fisse e 11 quelle mobili comandate a distanza all'interno del Centro studi. I nuovi impianti, collegati direttamente con la Questura e la Protezione civile, saranno installati tra viale Leonardo da Vinci, viale Cadore, via Galilei e vicolo Aspromonte. Nell'area compresa tra via Planis, via Renati e via Diaz saranno invece 25 le telecamere fisse e 7 quelle mobili. In tutto 93 occhi elettronici che i ragazzi percepiscono come una lesione della loro privacy. «Il Movimento studentesco ha deciso di appendere degli striscioni simbolici su diversi edifici della città portando avanti da un lato la critica al progetto delle telecamere, dall'altro la volontà di riappropriarsi di uno spazio sociale», si legge in una nota diffusa ieri. I ragazzi criticano anche il merito: «Secondo la Provincia le telecamere servirebbero a limitare episodi di bullismo, spaccio e danneggiamento degli edifici scolastici, ma questi fenomeni non avvengono spesso nei paraggi delle scuole. Nello specifico, il bullismo è ridotto nella nostra città e solitamente si manifesta all'interno delle aule. Problemi legati allo spaccio negli istituti udinesi non ce ne sono stati negli ultimi anni e il danneggiamento degli edifici non è un episodio che accade di frequente. Piuttosto che spendere 900 mila euro per prevenire fatti così marginali, l'assessorato potrebbe impegnarsi a ristrutturare le scuole udinesi, per esempio la succursale del Copernico, o a trovare sistemazioni migliori per scuole in crescita». In calce alla nota il Movimento sposta l'attenzione sulla mancanza di spazi sociali e assicura di essere pronto «a occupare e liberare una nuova area dopo il sequestro, nel 2009, del Centro sociale di via Scalo nuovo». La replica di Ioan. E la Provincia come replica? L'assessore all'edilizia scolastica, Adriano Ioan, garantisce che quelle telecamere sono necessarie alla sicurezza del territorio, intesa non in chiave antivandalica, bensì contro le calamità naturali e gli incendi. «Il progetto che vede coinvolto il Centro studi - dice - è inserito in un appalto complessivo costato 2 milioni di euro. Le telecamere saranno installate sull'intero territorio provinciale per monitorare i sottopassaggi, gli uffici, i palazzi e i magazzini della Provincia». E ancora: «L'installazione è stata concordata con Questura e Protezione civile. Le immagini potranno essere utilizzate solo dalle forze dell'ordine su mandato del magistrato». Michela Zanutto

recuperato cabinato affondato nel tagliamento

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

LIGNANO

Recuperato cabinato affondato nel Tagliamento

LIGNANO Recuperata una barca da 9,5 metri affondata nel Tagliamento, scongiurato un disastro ambientale. E' accaduto l'altro giorno, providenziali gli interventi di vigili del fuoco, Protezione civile e guardia costiera. Ora la barca, dopo il recupero, è stata tirata a secco e messa in sicurezza alla darsena Marina Uno. La segnalazione dell'affondamento dell'imbarcazione, un cabinato di un certo valore, era stata fatta dal proprietario, T.F., residente a Lignano Sabbiadoro. Si era recato sul punto del Tagliamento dove il natante era ormeggiato, ma non l'ha trovato: il cabinato era infatti affondato. Così, dando le indicazioni precise, il proprietario ha permesso alle forze dell'ordine di intervenire a colpo sicuro sul fiume per cercare di tirar su la barca ed evitare che il gasolio (erano circa un centinaio i litri imbarcati) finisse nel fiume, con gravi rischi anche per l'ambiente marino e la balneazione. E' scattato così il pianto antinquinamento. Sono giunti i vigili del fuoco di Trieste e i pompieri del comando provinciale, oltre ai volontari di Lignano, dotato di gru e motopompe. Sul posto anche la Protezione civile cittadina e la capitaneria di Porto. Il natante si è inabissato per un guasto alla pompa di sentina. Rosario Padovano

il terremoto fa ancora paura

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Il terremoto fa ancora paura

Nuove crepe a Palazzo Mosti, la chiesa di Pilastrì resta chiusa ai fedeli

La terra è tornata a tremare anche in provincia di Ferrara. Ed è di nuovo paura fra gli abitanti di Pilastrì e Burana, le due località dove, nel cuore della notte, è scattato per la seconda volta l'allarme terremoto e con i sismografi che hanno registrato due scosse sismiche di magnitudo 3. La prima scossa, quella delle 3 e 13, si è percepita chiaramente tanto da svegliare i residenti con grande apprensione. La seconda pochi minuti dopo, questa volta di intensità 2,1 e registrata alle 3 e 23. Molte le crepe che si sono aperte anche a Palazzo Mosti, l'edificio che domenica scorsa aveva eccezionalmente ospitato la comunità per la funzione religiosa, visto che la chiesa parrocchiale di Pilastrì rimane ancora inagibile a causa delle forti scosse della settimana scorsa. A PAGINA 25

aiuti ai volontari ma è una truffa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Provincia*

Aiuti ai volontari ma è una truffa

San Stino. Falsi addetti della protezione civile chiedono soldi nelle case

SAN STINO. Suonano la porta e chiedono dei soldi per finanziare le attività della protezione civile di San Stino. Qualcuno ci ha creduto e ha dato i soldi in buona fede. Altri fortunatamente hanno chiesto chiarimenti al comune. I soggetti infatti, che si sono spacciati per volontari della protezione civile, in realtà sono solo dei malfattori che cercavano di truffare le famiglie di San Stino.

La tattica usata era sempre la stessa. Prima cercavano di convincere le persone attraverso un contatto telefonico. Qui spiegavano che la protezione civile per svolgere il servizio di sicurezza aveva bisogno di comprare nuove attrezzature e per questo chiedevano un contributo finanziario. Poi, se le persone dimostravano disponibilità scattava l'appuntamento. I soliti ignoti si presentavano alla porta e con modo molto affabile chiedevano fondi per il bene della comunità. Fortunatamente molte persone non ci sono cascate ed hanno segnalato il fatto al comune. Da qui si è scoperto che si trattava di falsi volontari della protezione civile che cercavano di estorcere soldi per i propri interessi. La protezione civile di San Stino, infatti non ha mai chiesto fondi per l'acquisto di mezzi e attrezzature. «Invito i cittadini a non dare fede alcuna a tali richieste - ha raccomandato ieri il sindaco Luigino Moro - in quanto non c'è nessuna attività della protezione civile rivolta a raccogliere fondi in questo modo, invito inoltre a denunciare alle forze dell'ordine eventuali richieste o comportamenti di persone che agendo in maniera truffaldina cercano di carpire la buona fede della gente su argomenti di sicura presa quali la sicurezza delle persone e i principi di solidarietà». Purtroppo casi simili, si sono già verificati nel territorio sanstinese. In passato, altre persone avevano cercato di ingannare gli anziani al telefono o sull'ingresso di casa con qualche pretesto o altra buona causa inventata ad hoc. Intanto su questi fatti, le famiglie stanno cercando di raccontare agli investigatori ogni dettaglio riguardo alle persone che hanno cercato di mettere in piedi la truffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

muggia, il comune vuole acquistare i terreni della frana

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Muggia, il Comune vuole acquistare i terreni della frana

Partita la trattativa con i due proprietari della scarpata di Borgo San Cristoforo. Longo: «Una soluzione definitiva»

I FATTI

Il 5 luglio scorso la colata di fango

Una vera e propria colata di fango con abitazioni invase da fiumi di acqua e melma e decine di metri cubi di terreno trascinati a valle. Queste le conseguenze più visibili della frana che il 5 luglio, in seguito ad una fitta pioggia, interessò un tratto del costone sopra via Borgo San Cristoforo, in corrispondenza di alcune villette unifamiliari. Oltre ai proprietari delle case a schiera, tuttavia, a fare le spese della frana furono anche tutti gli altri residenti di via Borgo San Cristoforo, rimasta chiusa al transito per diverse ore. Per liberare la strada si rese infatti necessario l'intervento delle squadre del Comune di Muggia e della Protezione civile che, entrate in azione con una ruspa, rimossero via via i cumuli di terra staccatasi dalla scarpata.

di Riccardo Tosques wMUGGIA Trovare un accordo pubblico-privato per l'acquisto delle scarpate di Borgo San Cristoforo. Memore ancora della frana che il 5 luglio provocò un pesante cedimento dell'area, l'assessore all'Ambiente del Comune di Muggia Fabio Longo ha annunciato l'avvio di una trattativa per trovare una soluzione definitiva ad un problema oramai divenuto annoso. «Il Comune vuole acquistare la scarpata posta sopra la frazione del Villaggio: abbiamo già avuto un incontro con i due proprietari ma la trattativa è ancora in corso», conferma Longo. Per ora i due residenti, al centro (loro malgrado) di un'ordinanza di messa in sicurezza dell'area soprastante la via San Cristoforo presso l'incrocio con il Lungomare Venezia, non si sono dunque ancora sbilanciati ma si sono già messi all'opera per curare la zona interessata provvedendo allo sfalcio dell'erba e all'asporto del terreno instabile. Una prima fase dei lavori quindi in attesa di redigere un piano più completo di risanamento. Attualmente il Servizio manutenzione Reti e Cimiteri del Comune muggesano ha ratificato una determinazione nella quale, su esplicita segnalazione pervenuta da parte del Corpo della Polizia Municipale, si è rilevato la necessità di procedere ai lavori di somma urgenza relativi all'intervento di messa in sicurezza di una scarpata in borgo San Cristoforo - in seguito all'avvenuto cedimento per gli eventi atmosferici del cinque luglio - mediante l'asporto con idonei mezzi del materiale franoso riversatesi anche sulla pubblica via. Onde garantire il prima possibile il normale flusso viario e la sicurezza alla viabilità stradale e pedonale e garantire la sicurezza alla cittadinanza nel territorio è stata contattata la ditta individuale muggesana Edvin Zerial che «in passato ha già operato con profitto per conto dell'amministrazione comunale per l'esecuzione di interventi analoghi». L'intervento ammonta a 2mila 482 euro. Sulla questione l'assessore Longo ha infine riservato una stoccata alla vecchia amministrazione di centrodestra guidata dall'allora sindaco Lorenzo Gasperini. «Il Comune già all'epoca avrebbe dovuto acquistare una serie di scarpate, fatto che avrebbe evitato poi l'insorgere di questi problemi che ora l'amministrazione cercherà di risolvere in collaborazione con i cittadini interessati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

freddo e temporali al nord l'estate non arriva

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Attualità*

Freddo e temporali Al Nord l'estate non arriva

Il meteorologo Luca Mercalli: «Addio al grande caldo degli ultimi dieci anni» Colpa dell'anticiclone delle Azzorre. Al Sud stagione altalenante

di Barbara Cangiano wROMA Piogge e temporali, accompagnati, in molti casi, da grandine, forti raffiche di vento e fulmini: l'estate continua a fare i capricci, costringendo i vacanzieri a tenere aperto l'ombrello e a dover rinunciare alla tintarella. In particolare al Nord, dove sole e temperature in linea stabile con la media stagionale, sembrano aver solo timidamente fatto capolino, per poi lasciare il passo a nubifragi ed allagamenti, al punto da spingere la Protezione Civile a diramare allerte meteo con una frequenza eccezionale per luglio. Ma di eccezionale, secondo il meteorologo Luca Mercalli, volto noto della trasmissione Che tempo che fa, c'è ben poco. «Se ci sono anomalie riguardano esclusivamente il Nord, in particolare le Alpi e il Nord-Ovest, con Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e parte della Lombardia. Qui l'estate non è mai iniziata, mentre al Centro-Sud la stagione calda è stata altalenante, con settimane torride e periodi di fresco». Un fenomeno analogo si verificò negli anni '80. Questa volta la colpa è dell'anticiclone delle Azzorre che «a causa dell'anomalo posizionamento dell'alta pressione, non riesce ad entrare nel Mediterraneo, lasciando aperto un canale di aria fresca ed umida proveniente dal Nord». L'ultima perturbazione, che sta interessando in queste ore in particolare le regioni centro-settentrionali, proviene infatti dalla Francia. Se l'anticiclone delle Azzorre è bloccato «dalla circolazione generale dell'atmosfera», quello africano «procede a pulsazioni». E quindi addio al grande caldo a cui, «da almeno dieci anni eravamo abituati - spiega il meteorologo - con punte estreme come la torrida estate del 2003». Questa 2011, dunque, è una stagione «mediocre», con le colonnine di mercurio che hanno registrato invece una impennata, «in luoghi insospettabili, come confermano i 33 gradi di Mosca o la Groenlandia, con tutti i problemi che questo può comportare in termini di assottigliamento della banchisa polare». Mercalli non è allarmista: «Il freddo sulle Alpi non deve far temere il ritorno dell'era glaciale», ironizza. E dunque, dopo un aprile rovente («il secondo mese più caldo da 250 anni»), bisogna rassegnarsi. Nello specifico: «luglio si chiuderà con un clima disturbato da temporali, al Nord in particolare, ma anche al Sud, dove da domenica rispunta l'anticiclone africano che porterà un rialzo delle temperature». Il futuro, ferragosto compreso, è ancora incerto. Ma un dato sembra sicuro: non si potrà chiudere definitivamente l'ombrello.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

costa de' nobili premia i volontari del paese

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

QUESTA SERA

Costa de Nobili premia i volontari del paese

COSTA DE' NOBILI Stasera il sindaco Luigi Boschetti premierà ufficialmente i tanti volontari del paese. Si tratta della Pro loco, della biblioteca e della Protezione civile. Il sindaco sa già cosa dirà per l'occasione. «Per me come sindaco spiega Boschetti si tratta di una piccola cosa in confronto al lavoro che svolgono nel corso di tutto l'anno a favore della popolazione. Mi sembra un atto dovuto, non è niente di speciale. Del resto, ci si impegna anche per migliorare continuamente».

BRIENNO Per individuare le cause del disastro della valle Canova che ha arrecato danni di notevole entità al centro storico è necessario risalire tutto il versante della montagna ch

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

BRIENNO Per individuare le cause del disastro della valle Canova che ha arrecato danni di notevole entità al centro storico è necessario risalire tutto il versante della montagna che strapiomba sul paese fino a raggiungere lo spartiacque che separa il versante del lago da quello della Valle d'Intelvi, verso l'alpe Comana in comune di Schignano

Giovedì 28 Luglio 2011 Lago e valli, e-mail print

BRIENNO Per individuare le cause del disastro della valle Canova che ha arrecato danni di notevole entità al centro storico è necessario risalire tutto il versante della montagna che strapiomba sul paese fino a raggiungere lo spartiacque che separa il versante del lago da quello della Valle d'Intelvi, verso l'alpe Comana in comune di Schignano.

L'accertamento, su incarico del Comune, è stato effettuato da un ingegnere il quale con rilievi e misurazioni, ha raccolto dati e immagini in una relazione consegnata ieri al sindaco Patrizia Nava.

«Le cause di un simile disastro - dice la Nava - sono molteplici, in primo luogo una pioggia di eccezionale intensità che ha convogliato in quella zona un quantitativo di acqua superiore ai cento millimetri nell'arco di un'ora. La tromba d'aria ha accentuato la situazione di alto rischio idrogeologico e dalle pareti si sono staccate notevoli porzioni di terreno che sono andate a intasare la valle soprattutto nei punti dove in passato in via preventiva, erano state erette barriere di protezione. Le ferite inferte sul monte sono ben visibili dal lago e sono andate distrutte anche alcune barriere paramassi costruite negli anni '90 con una spesa di un milione di euro».

Continua il sindaco: «Il problema è di riedificare la fascia di paese distrutta, ma anche di intervenire a monte per scongiurare il ripetersi di simili eventi. Se di nuovo dovesse precipitare un così cospicuo quantitativo di pioggia, il centro di Brianno verrebbe nuovamente colpito e lo stesso discorso vale per gli altri valletti verso Laglio da una parte e Argegno dall'altra».

A venti giorni dal disastro, superata la fase dell'emergenza, l'unione comuni Lario di Ponente che comprende Brianno ha ritenuto di attribuire un pubblico riconoscimento sia ai vigili del fuoco che alla polizia locale e alle squadre della protezione civile, una delle quali, con la direzione di Matteo Monti, opera nel territorio.

Il presidente dell'unione, Daniele Maggi, sindaco di Carate Uriò, ha mandato un encomio al comandante della polizia locale Milko Tagliabue, alla sua vice Valeria Giudici e agli agenti che «si sono distinti per impegno, diligenza, capacità, professionalità, spirito di abnegazione».

«Non ci sono premi in denaro - dice Maggi - si tratta solo di parole, ma credo che l'elogio da parte della comunità per queste persone assuma un significato di ben altro spessore».

Marco Luppi

Villa Saporiti stanziava subito 500mila euro

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Villa Saporiti stanziava subito 500mila euro

Il sindaco Nava: «Gesto concreto». Polledrotti: «Si farà anche prevenzione dei dissesti»

Giovedì 28 Luglio 2011 Lago e valli, e-mail print

Brienno Un contributo concreto di 500mila euro destinato al Comune di Brienno «per gli interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino».

Lo ha votato ieri sera all'unanimità il consiglio provinciale, chiamato a discussione una mozione presentata dal gruppo di Autonomia Comasca che chiedeva sia di intervenire concretamente sul Comune colpito dalla frana, sia un bando rivolto alle zone sensibili dal punto di vista idrogeologico sparse sul territorio comasco.

Su quest'ultimo punto il meccanismo previsto è semplice: Villa Saporiti mette a disposizione 350mila euro (con una modifica chiesta da Lega e Pdl che non erano riusciti a inserire le loro mozioni nella seduta di ieri, sono stati aggiunti 50mila euro rispetto al testo originario), altrettanto dovrebbe fare la Fondazione Comasca, mentre i singoli Comuni che parteciperanno al bando metteranno il 25% della spesa per il loro intervento (il restante 75% è, quindi, a carico di Provincia e Fondazione Comasca).

Per Brienno i 500mila euro non arriveranno tassativamente dai fondi ottenuti da Campione (come chiedeva la mozione iniziale), ma l'emendamento ha previsto di impegnare presidente e giunta «ad adottare entro il 30 settembre 2011 una o più variazioni di bilancio di previsione» in modo da arrivare agli 850mila euro necessari per i due interventi.

Visibilmente soddisfatta Patrizia Nava, sindaco di Brienno, che dal primo ottobre potrà quindi effettivamente spendere i finanziamenti, ma nel frattempo potrà scegliere le priorità della messa in sicurezza da concordare con Villa Saporiti: «È stato un gesto concreto molto positivo. Sono un po' più sollevata perché so che a breve potrò iniziare fare interventi per le prime necessità. Abbiamo perso due ponti e, al di là dell'aspetto storico, si tratta di vie di collegamento visto che il paese è arroccato sulla montagna. Anche piccole cose come l'illuminazione per noi sono importanti. Sono passati solo 20 giorni dalla frana, ma mi sembra siano trascorsi mesi, visto che siamo stati con il Comune aperto 16 ore al giorno». Il sindaco è preoccupata anche per i danni ai privati: «Sto aspettando una risposta dalla Regione, so che è molto difficile ottenere risarcimenti per i cittadini, ma si tratta di casi molto particolari che coinvolgono persone di una certa età. Su questo mi batterò e ho scritto anche a Formigoni».

Dal canto suo l'assessore provinciale alla Protezione civile Ivano Polledrotti si dice «soddisfatto della decisione del consiglio che dà alla realtà di Brienno la percezione della presenza concreta delle istituzioni come la Provincia, che visti i cambiamenti climatici e l'abbandono della montagna, ha un ruolo cruciale in termini di prevenzione dei dissesti. Sono circa un migliaio le zone a rischio nel nostro territorio».

Gisella Roncoroni

L'ex baretto al Soccorso alpino, salta l'intesa

La Provincia di Lecco - Valsassina - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

L'ex baretto al Soccorso alpino, salta l'intesa

La maggioranza si spacca e il consiglio affossa la delibera: «L'aveva chiesto anche la Pro loco»

Giovedì 28 Luglio 2011 Valsassina, e-mail print

MARGNO Consiglio spaccato sulla concessione del fabbricato dell'ex baretto del Pian delle Betulle al Soccorso alpino per la sede: la delibera è stata bocciata con quattro voti contrari, cinque astensioni e i soli sì del sindaco Massimiliano Malugani, del vice Marco Gusmeroli e del delegato della frazione Marco Cattaneo.

La concessione prevedeva un affitto simbolico di 30 euro all'anno e la manutenzione con una durata della convenzione per vent'anni. A contestare per primo è stato l'ex sindaco Giuseppe Malugani che ha evidenziato la mancanza degli allegati all'atto e chiesto «come mai si distribuiscono le proprietà del Comune gratis quando da dieci anni il "Soccorso" riceve contributi. Il baretto e la stalla - ha osservato - sono sotto uso civico quindi non sono nella disponibilità del Comune. Il soccorso sulle piste da sci c'è sempre stato, anche prima del 2008 quando è diventato obbligatorio per il gestore».

Mario Formenti, dell'altra minoranza ha aggiunto: «Le piste sono della Ita ed il soccorso se lo paghi la società. Il baretto l'aveva chiesto la Pro loco - di cui il consigliere è presidente - ed è più giusto darlo all'associazione».

«L'intento è di portare il Soccorso alpino per rendere un servizio tutto l'anno, con un punto fisso - ha spiegato il sindaco - Non mettiamo sullo stesso piano una gamba rotta con un esercizio commerciale o un punto informativo della Pro loco».

Nessuno ha messo in discussione l'utilità del Soccorso alpino, come ha specificato l'assessore Giampiero Manzoni, ma «bisogna trovare una formula per non vincolare i locali» anche perché il baretto (che ha sempre avuto un funzionamento stagionale in inverno) è posto sopra una stalla e «non sarebbe idoneo, per l'Asl, per metterci il materiale del Soccorso alpino». Due assessori e due consiglieri di maggioranza, oltre alle minoranze, hanno così affossato la delibera.

Mario Vassena

La città accoglie sei profughi «Ospitalità coperta sino a fine anno»

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 28/07/2011

Indietro

La città accoglie
sei profughi
«Ospitalità coperta
sino a fine anno»

Giovedì 28 Luglio 2011 VA_PROVINC, e-mail print

gavirate (m.fon.) Sono arrivati ieri sera a Gavirate, ospiti dell'hotel Lido, sei profughi politici provenienti dai paesi africani in guerra. L'annuncio è stato dato dal sindaco Felice Paronelli durante il Consiglio svoltosi martedì. Il Comune ha accettato la richiesta che la Prefettura sta rivolgendo ai comuni della provincia. «Gavirate non tira indietro - ha detto il primo cittadino - abbiamo già coinvolto servizi sociali e Caritas».

Il mantenimento dei sei rifugiati, tutti uomini adulti, sarà interamente a carico della protezione civile nazionale e non costerà nulla ai gaviratesi, che ancora una volta dimostrano la loro solidarietà. «L'ospitalità dei sei profughi che hanno lo status di rifugiati politici - ha spiegato Paronelli - è garantita fino alla fine dell'anno».

Il Consiglio è stato segnato dalle numerose assenze soprattutto dell'opposizione, presente con il solo consigliere Ivano Franzetti. Solo dieci i consiglieri presenti (il numero legale è di nove) e nessun cittadino tra il pubblico. Dopo il minuto di raccoglimento per il soldato italiano caduto in Afghanistan, il Consiglio ha affrontato l'unico punto urgente all'ordine del giorno, una variazione al bilancio di 8 mila euro contenute manutenzioni e l'abbattimento di alberi danneggiati dal maltempo.

Rinviati ad altro consiglio un'interpretazione del regolamento e un'interrogazione presentata da Silvana Alberio. «Si tratta di una variazione di bilancio minima ma urgente - ha detto il sindaco - pena la decadenza dei 60 giorni e non potendo garantire la convocazione di un consiglio entro 15 settembre». Scelta contestata dalla minoranza. «Non vedo l'urgenza vista la scadenza del 15 settembre - ha affermato Franzetti - è la maggioranza che deve garantire i numeri; è grave che si approvi una variazione senza il parere della commissione bilancio». «Vogliamo avere ottimi rapporti con le opposizioni, da parte nostra non c'è nessuna volontà di chiudere il dialogo» ha detto Paronelli.

Impianti eolici, da biogas, da biomasse e idroelettrici: ecco le linee guida regionali

Quotidiano del Nord.com

"Impianti eolici, da biogas, da biomasse e idroelettrici: ecco le linee guida regionali"

Data: **27/07/2011**

Indietro

Impianti eolici, da biogas, da biomasse e idroelettrici: ecco le linee guida regionali

Mercoledì 27 Luglio 2011 10:42 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 27 luglio 2011 - L'Assemblea legislativa regionale ha approvato (favorevoli: pd, idv, sel-verdi, fed. sin; contrari: pdl, lega nord, mov5stelle, udc) le linee guida proposte dalla Giunta per individuare aree e siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica, contestualmente al secondo Piano triennale (2011-13) di attuazione del Piano Energetico Regionale (PER).

LE LINEE GUIDA IN SINTESI

La delibera prevede che la Regione stabilisca criteri per la localizzazione e le caratteristiche degli impianti, sia in fase di realizzazione che per la successiva conduzione. In pratica, si tratta di "delimitare il campo di gioco", all'interno di provvedimenti di carattere nazionale già in corso: in particolare, la Legge 239/2004, il Decreto legislativo 28/2011 e il Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

Salvaguardia territoriale ed efficienza energetica sono le priorità dichiarate, salvo eccezioni legate all'autoconsumo. Chi si candida a realizzare questi impianti dovrà garantire l'uso delle migliori tecnologie disponibili. Il funzionamento di questi impianti deve entrare in una contabilità per cui non deve aumentare – anzi, tendenzialmente, deve diminuire – l'inquinamento atmosferico, evidenziando il risparmio di combustibili fossili.

La Regione intende avvalersi della facoltà di indicare aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Per esempio, "all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi", oppure, in prossimità di parchi archeologici e in aree contigue ad emergenze di interesse culturale, storico e religioso; aree naturali protette; zone umide di importanza internazionale; aree incluse nella Rete Natura 2000; le Important Birds Areas (IBA); aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità; aree agricole interessate da produzioni di qualità (biologiche, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.); infine, fra i siti non idonei, la delibera cita le aree caratterizzate da situazioni di dissesto o rischio idrogeologico. Ma la delimitazione urbanistica non basta, davanti all'impatto sociale di certi impianti (in particolare quelli da biogas e da biomasse).

Sono esclusi dai criteri di localizzazione i procedimenti già conclusi alla data di pubblicazione sul BUR e quelli "formalmente avviati in data antecedente per effetto della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica"; sono altresì esclusi gli impianti nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate già ammessi a finanziamento pubblico, nonché gli impianti degli Enti Locali già finanziati con delibera di Giunta. Esclusi dai criteri di localizzazione ma con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni tecniche i procedimenti per i quali, alla data di pubblicazione sul BUR sia stata presentata domanda di accesso a finanziamento pubblico, o che siano previsti nei progetti di sviluppo o riconversione del settore bieticolo-saccarifero. La delibera prevede, tuttavia, che si valuti l'adeguamento delle prescrizioni in sede di rinnovo delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente.

Entro 60 giorni dall'approvazione di queste linee guida, la Giunta approverà una delibera sulle caratteristiche tecniche degli impianti autorizzabili, per mitigare l'impatto ambientale.

GLI EMENDAMENTI

Approvati 10 emendamenti proposti dall'assessore Alfredo Peri volti, in sintesi, a rafforzare gli spazi di autonomia degli enti locali ma in stretta coerenza con il Piano energetico regionale. Respinti i 24 emendamenti presentati dal movimento 5 stelle, la metà dei quali presentata da Andrea Defranceschi e l'altra da Giovanni Favia. Respinti anche gli 8 emendamenti a firma di Manes Bernardini (lega nord) e i due sottoscritti dai consiglieri del pdl.

IL DIBATTITO

Impianti eolici, da biogas, da biomasse e idroelettrici: ecco le linee guida regionali

Nel corso del dibattito, Luigi Giuseppe Villani (pdl), critico sul documento, ha parlato di tono ideologico che lo permea, mettendo in evidenza quelle che, a suo avviso, sono incongruenze tra gli obiettivi del Piano energetico e l'applicazione pratica, tradotta nelle linee guida.

A giudizio di Manes Bernardini (lega nord) il quadro presentato dal provvedimento non garantisce chi realizza gli impianti, nè dà tutela e garanzia ai territori, oltre a lasciare aperti gli interrogativi del mondo agricolo.

Per Gabriella Meo (sel-verdi) il risultato è positivo, seppure “non tutto” la soddisfi. Le linee hanno il pregio di aver imposto una riflessione che deve tener conto della necessità di pianificare sia la collocazione degli impianti, sia la quantità di energia rinnovabile da produrre.

E' un provvedimento necessario – ha detto Paola Marani (pd) – per arginare la deregolamentazione della legislazione nazionale. La nostra Regione non può non essere in grado di mettere in moto la macchina della transizione energetica. Al primo punto per Galeazzo Bignami (pdl) c'è la salute dei cittadini e la salubrità dei territori: servirebbero controlli a monte per verificare la sussistenza di eventuali ricadute negative degli impianti.

A parere di Monica Donini (fds) con il provvedimento si è evitato il “far west” ed è stata aperta una riflessione tesa a realizzare una pianificazione pubblica che permetta “un passaggio ad un altro livello della produzione energetica”.

Sandro Mandini (idv), sottolineando che il testo punta “molto” sulla qualità ambientale, ha apprezzato l'attenzione riservata alla compartecipazione degli Enti locali alle scelte, dato che denota una sensibilità importante verso i territori.

“Un'iniziativa improntata ad un percorso di coerenza e complementarietà - ha evidenziato Marco Monari (pd), riferendosi al documento - tra le prospettive del Piano energetico regionale e le condizioni della sua realizzabilità e sostenibilità ambientale e territoriale”.

Giovanni Favia (mov5stelle) ha posto l'accento su molti temi al centro degli emendamenti a sua firma, toccando in particolare quello dell'alimentazione del centrali a biomasse, perché non è “etico bruciare ciò che si può mangiare”.

Per Silvia Noè (udc) il giudizio non è positivo, “pur comprendendo lo sforzo fatto per bilanciare richieste di carattere contraddittorio” tra sviluppo delle energie alternative e volontà di salvaguardia del territorio, con un'ampia concessione alle autonomie locali che comunque in assenza di disposizioni unitarie non dà certezze.

Andrea Defranceschi (mov5stelle) ha sottolineato, tra l'altro, che, in alcuni punti, il testo della Regione ha fatto peggio di quanto non stabilisca la normativa nazionale, in particolare sui punti Rete Natura 2000, dove si fanno “figli e figliastri”, senza parità di trattamento tra SIC e ZPS.

In conclusione l'assessore Alfredo Peri ha, tra l'altro, sottolineato la natura di novità del provvedimento con il quale – ha detto - ci si confronta con un nuovo scenario che anche in futuro ci richiederà atti di governo e non posizioni rigide.

Dovremo prestare grande attenzione, ha sottolineato, per evitare una cattiva realizzazione degli impianti senza limitarne la realizzazione, ma governandola in coerenza con il Piano energetico regionale.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 27 Luglio 2011 10:46

Maltempo: in arrivo temporali sull'Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo: in arrivo temporali sull'Emilia-Romagna"

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo temporali sull'Emilia-Romagna

Mercoledì 27 Luglio 2011 16:02 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 27 luglio 2011 - Una perturbazione proveniente dalla Francia sta interessando le regioni centro-settentrionali del nostro Paese causando rovesci e temporali sparsi.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri e che prevede dalla sera di oggi, mercoledì 27 luglio, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, su Marche ed Emilia Romagna. Le manifestazioni temporalesche potranno assumere anche forma di grandinate ed essere accompagnate da forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

sta male e l'elicottero non arriva

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Malasanità, la denuncia del consigliere leghista Civettini. «Buchi neri nel soccorso provinciale»

Sta male e l'elicottero non arriva

Mori: l'odissea di una donna. Tra un'ambulanza e l'altra fino in ospedale

ROVERETO. L'episodio di malasanità è preoccupante più che mai. Viene denunciato dal consigliere leghista Civettini che riferisce di averlo saputo direttamente dai familiari diretti della donna coinvolta. E' accaduto la mattina del 9 luglio a Mori. La signora si sente male, le sue condizioni appaiono subito gravi ma l'elicottero, chiamato, non arriva. Da lì in poi è un'odissea, una corsa all'ospedale con l'ambulanza, fin il trasbordo su un'altra macchina. Le condizioni della donna, ancora ricoverata, sono gravi.

E' un ictus. E, in questi casi, anche i minuti possono essere decisivi. L'autoambulanza (equipaggio composto da autista e infermiere) carica la donna in pochi minuti. Data la gravità della situazione viene richiesto l'elisoccorso che dovrebbe atterrare al campo di Mori. Che però non arriva, impegnato com'è in un altro intervento. Viene deciso di partire a razzo verso l'ospedale di Trento per incrociare l'auto, con medico a bordo, che gli va incontro. L'incrocio avviene dalle parti di Calliano. Trasbordo, e i minuti passano. Per l'ictus la rapidità delle prime cure può essere fondamentale per salvare una vita. La donna, finalmente, arriva all'ospedale di Trento dove, constatata la gravità della situazione, si decide di trasferirla a Verona con l'elicottero che, nel frattempo, si è reso disponibile.

I familiari della donna hanno chiesto l'intervento del consigliere Civettini «perché fatti di questo genere non abbiano a ripetersi». L'Azienda sanitaria provinciale non commenta l'episodio. Sarà l'assessore Rossi a rispondere all'interrogazione del consigliere provinciale. Nel documento si chiede di conoscere nei minimi particolari quanto accaduto suggerendo alla Provincia «un ripensamento su tutta la politica del primo soccorso anche fuori dalle zone privilegiate (Trento, val di Fassa e Folgaria)». «Recentemente - prosegue Civettini - l'assessore Rossi ha detto che l'auto medica non serve in altri posti perché è attivo l'elisoccorso che, in un tempo medio di qualche minuto è sul posto con il medico. Il fatto successo dimostra esattamente il contrario. Il caso evidenzia che una signora non ha fruito della doverosa celerità, né di immediato intervento medico, rimanendo per un tempo interminabile in mano a personale volenteroso e qualificato ma non certo medico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA